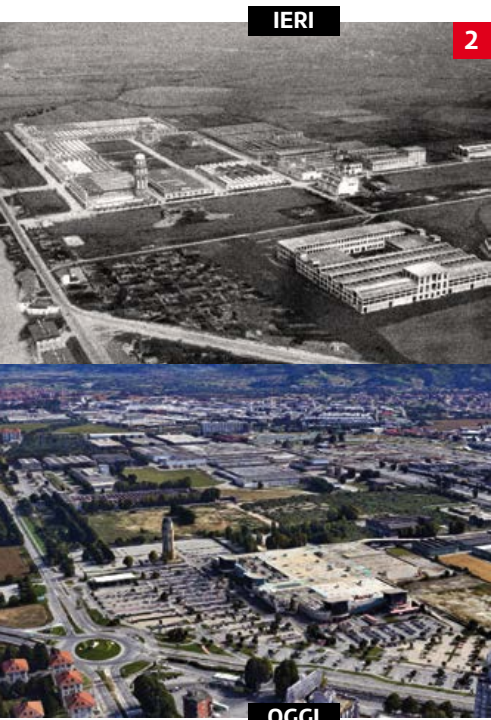


**I**  
IMMAGINI  
DEL  
CAMBIAMENTO

# Snia, quella fabbrica-città di Gualino e Agnelli

di Vito Moscarda

All'imbocco dell'autostrada per Milano, al fondo di corso Giulio Cesare, oggi siamo abituati a riconoscere, al centro della rotonda, la sagoma di una sfinge. La copia delle sculture egizie ricorda al



viaggiatore la meravigliosa collezione torinese e la vocazione culturale e turistica che la città esprime negli ultimi decenni, accanto al processo di riconversione delle aree occupate un tempo dagli stabilimenti industriali e dell'immagine di Torino città dell'automobile.



ANCORA OGGI L'AREA DISMESSA NON È STATA INTERAMENTE OCCUPATA



Il panorama da allora è enormemente cambiato. Per tornare alle ex fabbriche, l'area dalla quale partiva e parte tutt'oggi il collegamento con Milano, novant'anni fa vedeva i poderosi lavori di insediamento dello stabilimento della Snia-Viscosa (2). Su parte dei vecchi capannoni dismessi, ha sede oggi il grande centro commerciale Auchan (3), ma i terreni occupati dalla fabbrica erano vastissimi: una superficie di due milioni di metri quadrati, sulla quale l'attività produttiva iniziò nel 1926. Snia-Viscosa fuse, per la produzione di fibre tessili e artificiali (prodotti che allora andavano incontro a «grande produzione e rapido consumo»), l'attività di due imprenditori simbolo di Torino, Riccardo Gualino e Giovanni Agnelli, che riconvertirono nella fabbrica le comuni attività avviate nel 1917 dalla Società di Navigazione Italo Americana (Snia), che aveva come scopo principale il trasporto di combustibile dagli Stati Uniti all'Italia. Oggi al posto della fabbrica rimangono vuoti urbani consistenti. Il grande stabilimento chiuse i battenti presto, nel 1954; le ipotesi di riqualificazione degli ultimi anni hanno dovuto scontare la crisi del mercato immobiliare, la contrazione della popolazione residente, l'abbandono della piazza torinese di molte realtà produttive.

eleganza. Altri scorci non sembrano così mutati (5), ma certamente, pur nella lontananza dal centro città, oggi strada Cuornè è senz'altro più «vicina» di mezzo secolo fa, quando a fianco delle strade correavano i binari del tram extraurbano. Tra le nuove costruzioni, sopravvive qualche scampolo di vita rurale. La cascina Barberina (6), tra la ferrovia e la strada comunale di Villaretto, è stata ristrutturata e destinata ad abitazioni. Venne costruita a partire dal 1782 nei pressi del fiume Stura, in so-

Negli anni Trenta l'imbocco dell'autostrada per il capoluogo lombardo era contraddistinta dalla scultura di un fascio littorio, piantato proprio a fianco della rampa di accesso, come testimonia una rara cartolina celebrativa (1) dell'infrastruttura e dello scorcio.



stituzione di una cascina precedente che si trovava più a ridosso del corso d'acqua e fu pertanto distrutta dall'erosione del fiume stesso. Una parte dei terreni fu ceduta negli anni Ottanta dell'Ottocento al demanio dello Stato per la costruzione della linea ferroviaria Torino-Milano.



immagini  
del  
cambiamento

«Immagini del cambiamento. Torino prima e dopo» documenta le mutazioni avvenute negli ultimi decenni in città. In tre anni di ricerca - a cura del Dipartimento Dist di Politecnico e Università, dell'Archivio Storico della Città e di Museo Torino - 800 fotografie storiche sono state schedate, mappate, affiancate agli scatti odierni realizzati negli stessi luoghi e inserite su [www.immaginidelcambiamento.it](http://www.immaginidelcambiamento.it). Con questa rubrica «Torino Storia» racconta per testi e immagini alcune di queste trasformazioni.